



CONFERENZA STATO CITTA' AUTONOMIE LOCALI

Roma, 22 giugno 2017

Documento punti 1 e 2 odg

PUNTO 1 ODG)

Riparto ex articolo 20, comma 1, dl 50/17

L'Unione delle Province d'Italia, nel ribadire quanto affermato con determinazione negli ultimi mesi, ritiene di non aderire ad alcuna intesa che operi un riparto delle risorse di cui al punto 1) odg assegnato per l'esercizio delle funzioni fondamentali (contributo di 180 milioni per gli anni 2017 e 2019 e di 80 milioni a decorrere dal 2019) diverso da quanto individuato dalla norma, che fa riferimento alla tabella 3 del decreto medesimo.

Ciò in ragione del fatto che la cifra stanziata è ritenuta gravemente insufficiente rispetto alle reali esigenze di svolgimento delle funzioni fondamentali assegnate alle Province dalla legge n. 56/14. Si ricorda che il fabbisogno minimo per le funzioni "efficientate" ha fatto emergere, dagli studi di Sose spa, un disequilibrio, per la sola parte corrente, pari a 651 milioni che, a fronte delle risorse assegnate dal comma 1, si riduce a 471 nell'anno 2017.

L'obiettivo dell'UPI, anche alla luce dell'esito referendario, è di garantire a tutte le Province l'autonomia finanziaria (e anche tributaria) necessaria a svolgere con adeguato livello di efficienza le funzioni fondamentali: gestione della rete viaria e del patrimonio scolastico, oltre alla tutela ambientale e pianificazione territoriale.

Preliminare a questo obiettivo è ovviamente quello, non più rinviabile, di consentire un ripristino di capacità programatoria degli enti, che chiuda definitivamente la fase della gestione stralcio, della precarietà dei bilanci solo annuali, delle risorse estemporanee individuate ed assegnate di volta in volta, dell'applicazione dell'avanzo libero, destinato e vincolato - in totale spregio dei principi della contabilità armonizzata appena entrata a regime - , senza contare la rinegoziazione con la CassaDDPP per il terzo anno consecutivo, che denuncia la totale assenza di una visione prospettica circa l'assetto di un intero livello di governo locale costituzionalmente previsto.

Le manovre finanziarie degli ultimi tre anni hanno infatti nella sostanza gravemente compromesso questa capacità, hanno prodotto significativi danni al patrimonio immobiliare e demaniale degli enti, il tutto nella sottovalutazione del legislatore nazionale, che ha inteso sopperire a queste gravi carenze con l'assegnazione di risorse ad hoc in modo estemporaneo, attraverso diversi decreti legge in materia finanziaria, senza però ripristinare la necessaria e adeguata autonomia finanziaria e tributaria di cui invece gli altri enti costitutivi della Repubblica godono.

La stessa Corte dei Conti ha ricordato, in una audizione lo scorso 23 marzo, che *"i rapporti finanziari dovrebbero essere definiti nella logica di una adeguata simmetria tra compiti affidati e risorse assegnate. E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale"*.

Il contributo di cui all'articolo 20, comma 1 è solo l'ultimo in ordine di tempo, ed appare ancora largamente insufficiente rispetto alle richieste avanzate da UPI.

Per tale motivo l'UPI non intende sancire l'intesa su alcuna modalità di riparto.

PUNTO 2 ODG)

Riparto ex articolo 20, comma 4, dl 50/17

L'Unione delle Province d'Italia, in merito all'assegnazione di risorse di cui al punto 2 all'ordine del giorno, prende atto che il legislatore intende fare riferimento al riparto avvenuto nel 2016 per la medesima tipologia di risorsa (100 milioni per contributo per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria). Si ricorda che nel 2016 tale riparto ha tratto origine da un accordo sulla base di parametri oggettivi nazionali, (80% km strade provinciali; 10% popolazione; 10% estesa kmq di territorio montano), modulati a livello regionale su secondo criteri territoriali.

Nel 2017 però, il progressivo e inarrestabile deterioramento della finanza di comparto, non consente più di conseguire il medesimo tipo di accordo, quindi appare inevitabile procedere al riparto secondo criteri oggettivi, i medesimi sopra richiamati, senza riequilibri territoriali infraregionali.

Per tale motivo si ritiene utile aderire alla proposta di utilizzare i dati riferiti ai km lineari delle singole province come desunti dai CCC 2015 per l'80% del plafond, replicando l'utilizzo dei dati riferiti alla popolazione per il 10%, e per il restante 10% il riferimento alla rete viaria posto nelle fasce altimetriche 1 e 2 secondo Istat.

Su questi criteri UPI intende sancire l'intesa tecnica sulle modalità di riparto, ferma restando l'assoluta inadeguatezza del finanziamento, che non consente di ripristinare il necessario e sufficiente livello di fruibilità della rete viaria, anche perché il contributo è previsto per il solo anno 2017, mentre sarebbe quanto meno necessario avviare un piano pluriennale di manutenzione straordinaria della rete viaria a fronte del decadimento progressivo determinatosi negli ultimi anni a causa della scarsità di risorse destinate alla loro gestione.